

(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 10.09.2014)

Il sindaco parla a suocera perchè nuora intenda?

Email di Giulio Tamarro (Presidente del Circolo PalazzoTenta39)



È la prima volta che, in qualità di Presidente di Palazzo Tenta 39, mi capita di dover rispondere per iscritto al Sindaco di Bagnoli Irpino, il Dott. Filippo Nigro. Lo faccio volentieri, anche perché, da sempre, mi risulta più facile scrivere piuttosto che esporre a voce i miei pensieri.

Quando qualche giorno fa ho ricevuto la e-mail inviatami per conto del Sindaco mi sono istintivamente chiesto: "Chi è realmente il destinatario della missiva? Il Sindaco Nigro ha tirato in ballo il Presidente di PalazzoTenta39 e l'associazione per rispondere a un articolo di Antonio Cella. Mah! Non poteva rispondere

direttamente a lui? Perché continua a ribadire concetti già espressi in occasione del nostro incontro avvenuto ad agosto in piazza? E quali motivazioni lo spingono sempre più frequentemente a cercare un contatto con l'associazione?

La risposta che né è scaturita, leggendo e rileggendo la lettera, è che probabilmente le cause di questa scelta sono da ricercare all'interno della sua area politica. Presumibilmente il nostro Primo Cittadino ha seri problemi a far digerire ad alcuni amici di partito le aperture fatte in questi mesi a Palazzo Tenta 39. Questi ultimi nemmeno sotto tortura ammetterebbero di essere pregiudizialmente contrari e prevenuti nei confronti della nostra associazione. Alcuni di loro addirittura hanno esaurito tutti gli aggettivi dispregiativi per qualificarci. Anche lo stesso Sindaco in passato non è stato tenero nei nostri confronti. Nell'agosto 2013 eravamo un'associazione politica mascherata. Oggi, a distanza di un anno da quelle dichiarazioni, sembra che abbia cambiato parzialmente la sua idea su Palazzotenta39, definendoci un'associazione "abitata" da persone che vogliono perseguire fini politici.

E a tal proposito mi sia consentita una precisazione: nella mia intervista rilasciata alcuni mesi fa al giornale "Fuori dalla Rete" non affermavo che l'associazione era invisa a "buona parte del paese", come maliziosamente sostenuto dal dott. Nigro, ma «ad una parte soltanto», quella riconducibile, per essere ancora più esplicito, al partito di riferimento del Primo Cittadino.

Ed è per i motivi sopra elencati che il Sindaco dovendo giustificare questa sua apertura nei nostri confronti si è "aggrappato" alla storia della pacificazione, del discorso in chiesa, del "contatto" con il suo Presidente e del coinvolgimento anche di Palazzotenta39 fra i destinatari del contributo per i progetti relativi alla montagna.

Sembrerà banale, ma il sottoscritto non ha impegnato un anno e non ha scomodato la Madonna per maturare l'idea che bisognava abbassare i toni, tenere la barra dritta, posizionare l'associazione in maniera equidistante dai partiti e lavorare nell'interesse del paese (tutto questo, tra l'altro, in continuità con quanto fatto dai miei predecessori). L'idea di cosa doveva essere Palazzotenta39 l'ho avuta chiara sin dal primo giorno del mio mandato. Il ruolo che mi era stato conferito era quello di guida di un'associazione ed è quello che ogni giorno cerco di fare: semplicemente il Presidente di un circolo socio-culturale.

Per i motivi sopra elencati, sin dal primo giorno ho cercato personalmente un “contatto” con il Sindaco Nigro e la sua amministrazione, invitandolo a tutte le nostre manifestazioni (come fatto dai miei predecessori). Se il contatto fino ad oggi non c’è stato, ciò lo si deve solo ed esclusivamente alla sua volontà e a quella dei suoi sodali (ad eccezione della vice sindaco Maria Vivolo) di non partecipare alle nostre iniziative.

Come si vede quindi la “sfida” lanciata in occasione dell’ incontro avvenuto lo scorso agosto, l’ho accettata volentieri perché coincideva perfettamente con quella che era la mia idea. L’ho accettata consapevole dei rischi a cui andavo incontro, perché è vero, probabilmente al nostro interno c’è chi vorrebbe utilizzare Palazzotenta39 come mezzo attraverso il quale perseguire scopi politici, ma è pur vero che c’è un Direttivo ed un Presidente che in sei mesi hanno pensato solo ed esclusivamente a realizzare manifestazioni di carattere culturale. E gli otto eventi realizzati sono la prova pratica di quello che abbiamo sempre sostenuto.

Ciò non significa che ciascuno di noi non possa esprimere liberamente le proprie opinioni, anche su temi politici, come si è sempre fatto dalla data di costituzione del Circolo fino ad oggi, ma non sarà consentito a nessuno di utilizzare strumentalmente il Circolo per ambizioni o velleità personali e/o soprattutto per finalità politiche.

Il lavoro svolto in questi mesi in qualità di presidente e in tanti anni di impegno civico nel paese, mi fa ben sperare ed essere anche moderatamente fiducioso sul tentativo del dott. Nigro di provare a pacificare il paese. Credo però che anche lui abbia tanta zavorra da cui liberarsi, perché quel clima di odio e di ostilità di cui oggi parla e che vorrebbe eliminare è il frutto delle scelte fatte in passato anche dal suo partito, che per decenni ha amministrato questo paese.

E a proposito di questioni politiche mi sia consentita un’ulteriore precisazione: non si può chiedere di tenere il circolo equidistante dai partiti e allo stesso tempo invitare l’associazione ad esprimere un giudizio anche su questioni politiche. A nome di chi poi dovrebbe o potrebbe parlare il Circolo? Nell’associazione, per fortuna, non c’è il pensiero unico e quindi, sui temi sollevati, potrebbero esserci, e sicuramente ci sono, una pluralità di opinioni, anche assai discordanti tra loro. Ed ognuno le esprimerà se e quando lo riterrà più opportuno.

Sul finanziamento al Circolo poi, credo che le buone intenzioni del Sindaco nulla hanno a che vedere, a mio avviso, con l’erogazione dei fondi che riceveremo. Il finanziamento che il Comune elargirà a Palazzotenta39 non è il classico contributo annuale dato alle associazioni per sovvenzionare attività di carattere culturale. Il circolo per ricevere il finanziamento ha presentato un regolare progetto, protocollato e pubblicato sul sito dell’associazione, avente come oggetto la realizzazione di conferenze tematiche inerenti alla valorizzazione della montagna. Difficile sarebbe stato per questa Amministrazione motivare un mancato riconoscimento.

Per non tediare troppo mi fermo qui, vorrei solo esprimere un ultimo concetto. Come già dissi in occasione del mio insediamento vorrei, alla fine del mandato, essere giudicato per quello che ho fatto e non sul presunto peccato originale del Circolo. Nel frattempo continuerò a espletare il mio compito di Presidente di Palazzotenta39, lavorando nell’interesse dell’associazione e del mio paese.

Ai soci di Palazzotenta39 innanzitutto il compito di giudicare il mio operato, ai bagnolesi quello di giudicare l’operato di entrambi, nel frattempo... buon lavoro!!!